

## Sequestrati i beni per 600mila euro

VIBO VALENTIA - La stagione dei sequestri. Non quelli dell'"anonima", ma delle forze dell'ordine che, nel Vibonese, hanno sferrato una controffensiva, senza esclusione di colpi, ai patrimoni che ritengono starlo stati accumulati illecitamente.

L'ultimo sequestro di beni è stato eseguito l'altra sera, al termine dell'attività investigativa condotta dall'Ufficio misure di prevenzione della Questura e dai finanzieri del Nucleo di polizia tributaria. In questo caso i sigilli del Tribunale di Vibo, sono stati apposti a beni immobili, mobili e titoli per un valore complessivo di circa 600mila euro. Patrimonio che, secondo quanto emerso dalle verifiche e dagli accertamenti di Finanza e Polizia, sarebbe riconducibile a Leone Soriano, 38 anni, di Pizzinni di Filandari, sorvegliato speciale ed elemento di primo piano dell'omonima "famiglia", già noto per associazione a delinquere, spaccio e ricettazione.

Qualche anno fa Soriano, coinvolto in un'operazione antidroga, tenne in scacco le forze dell'ordine per mesi. Latitante in casa, nonostante i vari blitz, riuscì a battere sul tempo polizia e carabinieri che, alla fine, riuscirono a catturarlo al termine di un rocambolesco inseguimento sui tetti di Pizzinni.

In particolare il provvedimento emesso, nei giorni scorsi, dal Tribunale, su proposta del questore e del procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, riguarda una villa, situata a Pizzinni di Filandari, del valore di circa 550mila euro; un altro fabbricato (valore 20mila, euro circa), ubicato nella stessa frazione e distante pochi metri dall'abitazione principale; un autocarro Fiat Daily 35, un motociclo, un'autovettura Golf e sette buoni fruttiferi postali (per un totale di 5mila euro). Patrimonio che sarebbe nella totale disponibilità di Leone Soriano, anche se, in qualche caso, intestato a terze persone. Per la gestione dei beni, comunque, è stato nominato un amministratore, ferma restando la disponibilità dell'abitazione alla famiglia che continua ad abitarla. In questo caso, ma anche per l'altro immobile, il vincolo posto dal Tribunale ne impedisce, al momento, la vendita o la cessione.

Il lavoro a monte del sequestro è stato illustrato ieri mattina in Questura. A spiegarne le varie fasi sono stati il vice questore Rosario Cassisi (dirigente della Divisione anticrimine) - che ha coordinato le forze in campo - e il maggiore Pietro Cutrupi, comandante del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Presente all'incontro anche l'ispettore Angela Vergallo dell'Ufficio misure di prevenzione della Questura, che con altro personale ha lavorato fianco a fianco con i militari del Nucleo di Mella Finanza.

Le indagini patrimoniali sull'attività economica di Leone Soriano e di suoi congiunti, hanno riguardato il decennio compreso tra il 1990 e il 2000. In questo periodo, ma gli accertamenti sono andati fino al 2002, Soriano non avrebbe presentato alcuna dichiarazione dei redditi, essendo egli senza occupazione. L'unica fonte di guadagno della famiglia in quel periodo è rappresentata dall'attività svolta dalla moglie che ha dichiarato un reddito (complessivo nei 10 anni) di circa 30 milioni delle vecchie lire.

Nondimeno proprio con il decennio sottoposto a controlli coinciderebbe la realizzazione di parte, del patrimonio, ingrandito nel corso degli anni. Una "espansione economica", per gli inquirenti, non giustificata da alcuna attività lecita. Anzi i redditi dichiarati non avrebbero neppure consentito il sostentamento minimo di un nucleo familiare di sei persone, come quello del trentottenne di Pizzinni. Altro elemento emerso dalle indagini è che gli immobili

risultano ancora intestati alle persone che li hanno venduti a Soriano, in quanto il passaggio di proprietà non è stato mai formalizzato.

**Marialucia Conestabile**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***